

IL COMPOUND “A PUNTINO”



L'eterno discorso della messa a punto dell'arco, aggiornato alla luce delle recenti innovazioni. La parola ad Alessandro Mariani, specialista in compound.

Ho accettato di trattare l'argomento, quantomai ostico e dibattuto, per il solo fatto che in questi ultimi anni il bagaglio di nozioni accumulatosi con l'avvento di nuove tecnologie è diventato talmente vasto da ingenerare non poca confusione specialmente in chi stia accostandosi all'arco. Va subito messo in chiaro che non esiste la verità, intesa come assoluto, contrapposta al "totalmente errato", ma solamente delle combinazioni di tecniche, accessori e metodi che possono risultare più o meno efficaci esclusivamente a seconda di chi li adotta. Va da sé che l'esperienza ci porta comunque ad accantonare determinate teorie quando la pratica ne conferma la scarsa validità o la poca affidabilità; ciò non toglie che in qualche raro caso si abbiano arcieri che gestiscono con la massima naturalezza e buoni risultati, materiali e tecniche di tiro quantomai improbe. Dato ciò, ritengo di essere in grado di suggerire (e non solo al neofita) la strada più breve e semplice per acquistare un'arco compound e renderlo in grado di funzionare ad ottimi livelli. Il "fine tuning", la taratura personale e definitiva dell'arciere compiuto rimane comunque totalmente soggettiva e a volte presuppone cambiamenti tecnici radicali rispetto a quanto verrà scritto qui. Un'ultima, doverosa precisazione: chi scrive, più volte Campione italiano Fiarc categoria compound e responsabile per la Caccia e la Pesca della stessa Federazione, non potrà che disquisire, per proprio retaggio e scelta personale, sull'arco compound come lo si intende in Fiarc ed in Ifaa: "Bowhunter", cioè molto vicino ad un'attrezzo da caccia, per carico ed accessori. Invito quindi chi legge ad interpretare correttamente quanto da me scritto come non per forza attendibile, se applicato a tipi di gare come il puro tiro alla targa o comunque a distanze note. Ed ora cominciamo. Innanzitutto, complimenti per avere optato

per la disciplina arcieristica, sport poliedrico ed affascinante come pochi altri. La Fiarc (Federazione italiana arcieri tiro di campagna) può offrire la possibilità di divenire agonisti nelle specialità di tiro alla sagoma, tiro al volo, gare su bersagli tridimensionali (il tutto sia in ambito nazionale che estero), oppure semplicemente praticando in buona compagnia anche la caccia e la pesca con l'arco.

Ora, bisognerà acquistare un'arco. I modelli reperibili sul mercato sono sostanzialmente tre: il longbow, il ricurvo ed il compound. Il longbow, l'arco lungo inglese, costruito in un'unico pezzo dritto da massello oppure in legno stratificato, è il più difficile ed affascinante dei tre; possedendo un rendimento molto basso, è necessario che quest'arco sia piuttosto forte (almeno 60 libbre) e la sua gestione è proibitiva per un principiante. L'arco ricurvo è l'evoluzione del primo, e deve la sua definizione alla doppia curvatura dei flettenti che ne

aumenta di molto l'efficienza. Costruiti con materiali e tecnologie sempre più raffinate (legni stratificati, leghe leggere, ceramica), i moderni ricurvi consentono prestazioni degne di un compound medio; mentre i modelli costruiti artigianalmente possono costare diversi milioni. Un'arco ricurvo di basso libbraggio deve essere il primo gradino per chiunque si accosti all'arcieria, perché consente un'impostazione corretta e

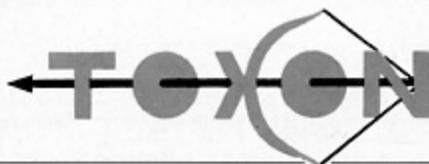
In apertura: l'autore dell'articolo, Alessandro Mariani, pluricampione e vicepresidente Fiarc. A fianco da sinistra: un arco ricurvo smontabile (take-down) ed un longbow dotato di appoggio per la freccia. (foto e disegni sono dell'autore)



SPEDIZIONI IN TUTTA ITALIA

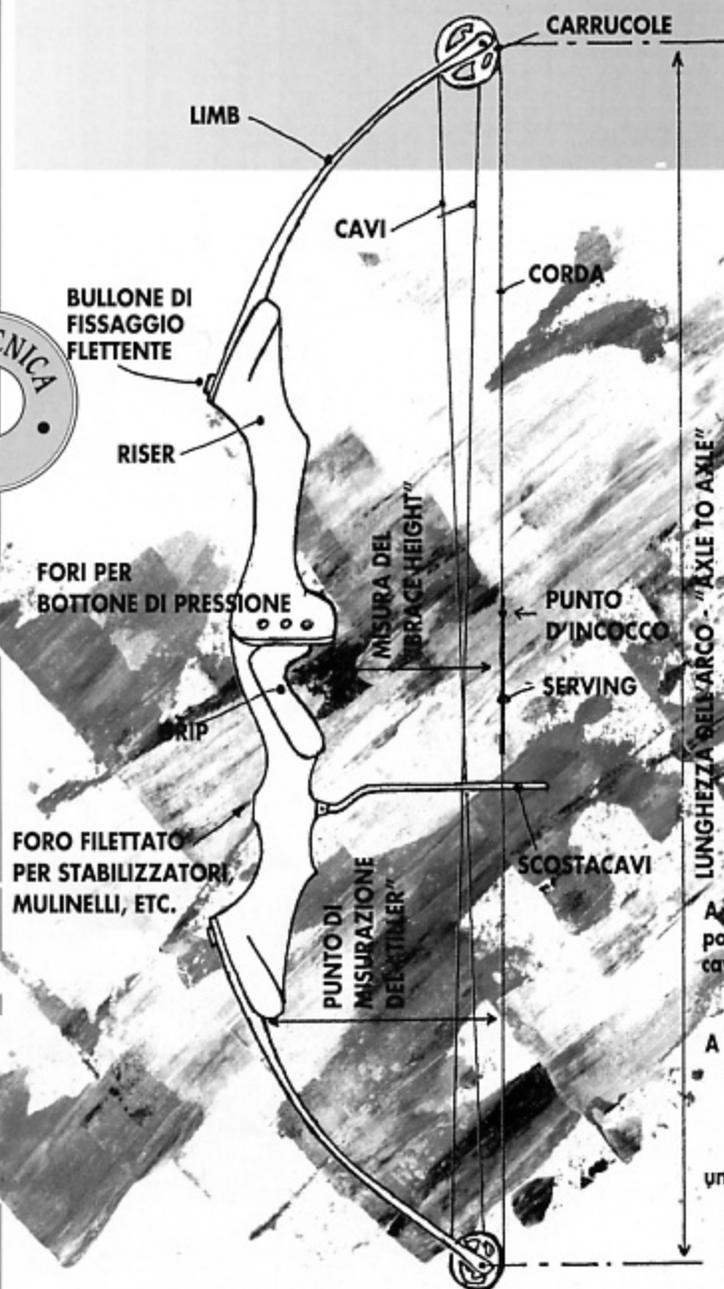
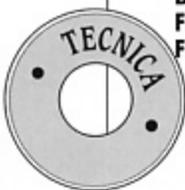
**CONSULENZA
TECNICA
LINEA DI TIRO
LABORATORIO**

**... tutto per
il tiro con l'arco?**



SPORT

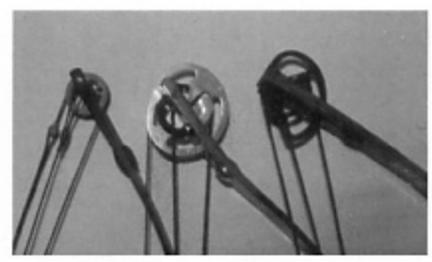
VIA DELL'ACACIA, 2 - PERUGIA - (di fronte al BOWLING) - Tel. & Fax 075/5003815



A sinistra: un compound con wheels, cavi e corda in fast flight, flettenti dritti.
 A fianco, eccentrici a confronto: (da sinistra) una "wheel" per il tiro alla targa, una "cam" ellittica da 3D e campagna, una "iper-cam" da caccia.

definire l'uso per il quale l'arco verrà utilizzato; specialmente per un'arco da agonismo ad alti livelli, la scelta dell'attrezzo e degli ammenicoli è molto importante. Se sarà un'arco da caccia o da pesca usato con le dita (rilascio manuale), dovrà avere lunghezze asse-asse fra i 41 e i 44 pollici (stesse misure per un'arco veloce da gare 3-D); se dovrà essere usato con il rilascio meccanico, 39/43 pollici. Se l'arco sarà da gara, 43-46 pollici con il rilascio a dita, 39-43 per il rilascio meccanico. Per ciò che riguarda i carichi, il regolamento gare Fiarc obbliga un adulto ad un minimo di 50 libbre ed una donna a 35; per la caccia e la pesca sono consigliabili almeno 65-75 libbre. E' comunque un grosso errore l'uso di un arco più forte di quanto la nostra struttura muscolare consenta; a parte il rischio di danni fisici (strappi), il movimento di caricamento risulterà asimmetrico, difficoltoso e poco efficace, deleterio per il buon risultato del tiro. Il profilo delle carrucole, che possono esser di diverse forme e dimensioni, determina la quantità di energia accumulata ed il grafico di distribuzione della stessa:

A) Carrucola esterna tonda ed interna tonda:



permette all'arciere di assimilare, capendoli, movimenti basilari come trazione e rilascio. Il mio consiglio è di accostarsi ad una delle nostre compagnie, che sono dotate di istruttori e materiale adatto. L'arco compound, nato negli Usa una trentina di anni fa, è quello che più racchiude tecnologia e che consente maggiori performances. Dotato di un sistema di cavi e car-

rucole per aumentarne la velocità di uscita e diminuire lo sforzo, è l'arco da caccia per eccellenza in virtù del fatto che consente di rimanere in trazione per un certo periodo quando si è giunti al punto di rilascio. E' proprio di questo tipo di arco, che probabilmente rappresenta il 70% del mercato mondiale, del quale parleremo in queste pagine. Per prima cosa è importante

tipico arco da tiro alla targa, lento ma preciso, con poche vibrazioni.

B) Carrucola esterna tonda ed interna ovoidale (cam): buon accumulo di energia, valle più stretta che nel caso A, adatte a gare di campagna a lunghe distanze. Più aumenta il diametro esterno e più è alta la quantità di energia accumulata.

C) Carrucola esterna leggermente ovoidale ed interna ovoidale: ancora più energia accumulata, valle più stretta; carrucole adatte alla caccia ed a gare su distanze sconosciute, 3D e silhouette. Questo profilo tende già a fare saltare l'arco ed a renderlo un po' più rumoroso.

D) Cam esterna fortemente accentuata e cam interna: massimo accumulo di energia, valle strettissima; arco di non facile gestione da utilizzarsi prevalentemente per la caccia e la pesca proprio in virtù della grande quantità di energia trasmessa alla freccia. Tendenzialmente quest'arco risulterà il più rumoroso e nervoso (I. continua).



di A. COLOMBINI
 CORSO AMEDEO, 202 - 57125 LIVORNO.
 TEL. (0586) 898667

NON SOLO ARCHI

ma anche:

COLTELLERIA DELLE MIGLIORI MARCHE
ABBIGLIAMENTO TECNICO E CALZATURE SPECIALIZZATI
BINOCOLI E CANNOCCHIALI PER TIRO E OUT DOOR
DART GAME - FIONDE - BOOMERANGS - CERBOTTANE - SOFT AIR

Alessandro Mariani